



# PER SILVIO E PER UILDM



*Un autore, Giampaolo Bellucci; un amico scomparso, Silvio Lorenzini; un libro, "Cantando Poesie", e il desiderio di ricordare Silvio sostenendo UILDM. Come? Donando all'associazione parte dei proventi della vendita del volume di poesie.*

**Manuel Tartaglia**

Il 24 ottobre, nella Sala delle Monache Benedettine a Bastia Umbra (Perugia), si è svolta la presentazione dell'opera letteraria "Cantando Poesie" di Giampaolo Bellucci. All'evento hanno partecipato Luigino Ciotti (presidente del circolo culturale Primo maggio), Antonio Carlo Ponti (poeta, scrittore e giornalista), il professore Gianluca Prosperi, il maestro Sandro Lazzeri alla chitarra e Gianni Ermete Romani alla lettura. Si è trattato di un evento doppiamente speciale: primo perché il libro contiene alcuni dei più significativi componimenti dell'autore; e poi perché parte dei proventi della sua vendita sarà devoluta all'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare. Per questo motivo è auspicabile che tutte le Sezioni UILDM acquistino alcune copie del libro, per poi distribuirlo a soci, amici, familiari e simpatizzanti, contribuendo così a finanziare le attività dell'associazione. L'autore, inoltre, è disponibile a presentare la sua opera presso le Sezioni. Giunto al suo settimo libro, Bellucci ha deciso di dedicarlo a una persona speciale, legando

la pubblicazione a un atto di solidarietà. Per conoscere il motivo di questa scelta, facciamo un passo indietro e parliamo di un'amicizia intensa, nata tra l'autore e il suo grande amico Silvio Lorenzini. Giampaolo e Silvio si erano conosciuti molto giovani e, nonostante i primissimi imbarazzi da parte del primo, che mai aveva conosciuto una persona con disabilità, l'amicizia non tardò a sbocciare e a diventare indissolubile. Silvio, affetto da una forma di distrofia muscolare, aveva difficoltà a uscire di casa e a svolgere tante di quelle attività che oggi appaiono scontate ma che, a una persona con problemi motori nata nel 1960, apparivano quasi impossibili. Eppure era circondato da una cerchia di amici fedeli, che non si facevano problemi, per esempio, a caricarlo in spalla per scendere le scale di casa e andare a giocare fuori insieme. Tra questi amici c'era Giampaolo. «Recentemente Silvio è scomparso, lasciando un grande vuoto tra i suoi cari. Volevamo fare qualcosa per ricordarlo» ci racconta Giampaolo «e così ho pensato di dedicargli questo libro». Ecco vedere la luce, quindi, "Cantando Poesie", che contiene tanti versi di Giampaolo Bellucci scritti negli anni, più un racconto sulla vita dell'amico Silvio.

La poesia di Bellucci è diretta, priva di artifici stilistici e molto descrittiva. I temi affrontati sono universali, ogni lettore vi potrebbe trovare qualcosa di sé. Ci sono componimenti che parlano di stati d'animo, altri di esperienze di vita e altri ancora dedicati a personaggi ai margini della società. Lo stile, come suggerisce il titolo della raccolta, è molto musicale: queste poesie potrebbero facilmente essere testi di canzoni, che non aspettano altro che venire arrangiati. Non a caso l'autore ha studiato il mondo della musica e non è nuovo a questo genere di esperimento.

Chiunque fosse interessato a ricevere una copia di "Cantando Poesie", potrà trovarlo nelle librerie dell'Umbria o acquistarlo presso Edizioni Thyryus, in via della Rinascita, 12, 05031 Arrone (Terni); telefono 0744 389496; [thyruisedizioni@libero.it](mailto:thyruisedizioni@libero.it). Il prezzo di copertina è di 14 euro. Il libro è accompagnato da un dvd video dove l'attrice interpreta la poesia "Silvio va". La pagina Facebook dedicata è "Cantando poesie".



# A DOMANDA DIFFICILE, RISPOSTA FACILE

nel senso di “facilmente fruibile da tutti”

Una nuova guida in ebook, un breve filmato animato. Semplicità, immediatezza, chiarezza. Così AISM risponde al bisogno dei soci di raccogliere informazioni sul rapporto tra la sessualità e la malattia.

**Manuela Romitelli**

«Non è così scontato che le persone con disabilità conoscano le eventuali disfunzioni sessuali che la propria disabilità può comportare» riflette il Gruppo donne UILDM. «A ciò si aggiunga una diffusa incapacità di valutare le fonti informative. Un riscontro in tal senso si trova nella tesi di laurea in Ostetricia di Eleonora Sciascia, “Assistenza dell’ostetrica e sessualità nelle donne disabili fisico-motorie” (Università degli studi di Milano, 2012/2013), nella quale il 23% del campione di donne disabili intervistate ha dichiarato di non aver mai sentito parlare di eventuali disfunzioni sessuali legate alla propria disabilità, e percentuali alte hanno fatto riferimento a fonti informative non qualificate, ad esempio, amici (10%), giornali, riviste e internet (17%)».

A fine novembre il convegno Giovani di AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) parla di sessualità, attraverso la presentazione della nuova guida “Sessualità e Sclerosi Multipla”. «La sclerosi multipla ha un impatto diretto su diversi ambiti della vita delle persone che ricevono la diagnosi, e la sessualità è uno degli

aspetti più complessi da affrontare» dichiara Silvia Traversa, coordinatrice per i progetti di AISM. «I disturbi sessuali influenzano la sfera emotiva, la percezione del proprio corpo, la relazione di coppia. È un argomento spesso tabù, difficilmente condiviso con il proprio neurologo o altri operatori, per questo rimane un tema su cui c’è poca consapevolezza. Non tutti infatti sanno che alcuni disturbi sessuali dipendono direttamente da un danno provocato dalla demielinizzazione (e rientra nelle disfunzioni sessuali primarie) e che sintomi come il tremore o la fatica possono incidere sulla propria intimità (disfunzioni sessuali secondarie)».

La guida è disponibile in diversi formati sul sito Aism.it e risponde a un bisogno crescente in seno all’associazione, tanto che negli ultimi anni le Sezioni provinciali hanno organizzato incontri formativi e appuntamenti per le coppie dedicati proprio al tema della sessualità. Per il Gruppo donne UILDM «ben vengano supporti informativi sui disturbi sessuali legati alle diverse disabilità. Purché siano prodotti da professionisti, e diano informazioni scientificamente corrette». L’iniziativa AISM infatti nasce proprio per dare una risposta professionale a un tema che di solito i professionisti non affrontano: «Le priorità, per gli operatori sanitari e anche per alcune persone con la malattia, sono concentrate su altri aspetti più “sanitari”. Perciò spesso la sessualità viene messa da parte, come tema meno importante rispetto ad altri» conclude la Traversa.



La nuova guida sulla sessualità targata AISM.



# L'IRONIA È ONLINE

*È il più delle volte ironica la comunicazione sulla disabilità nel web, almeno quando avviene attraverso dei filmati. Dai videoclip alle web serie, c'è spazio anche per i reality show. Un linguaggio nuovo, da tenere sott'occhio.*

**Manuel Tartaglia**

**L**a comunicazione cambia nel tempo. Ogni epoca ha i suoi media prediletti e forme di trasmissione più efficaci. Questo sembra essere il momento dei video in internet, filmati molto diversi da quelli a cui ci ha abituato la televisione: più brevi, più immediati, spesso più dissacranti. Il più delle volte svincolati da regole commerciali o limiti di produzione, i video in internet sono per lo più creazioni originali di autori con poco budget, ma tanta fantasia, che trovano nel web un libero sfogo e un'opportunità per farsi conoscere. Tra i mille temi trattati nei filmati online, c'è spazio anche per la disabilità. E anche qui le regole vengono riscritte rispetto ai tanti film, spot o documentari appannaggio del piccolo e del grande schermo.

## VIDEOCLIP

### Canto anch'io

Nasce dalla collaborazione di Lorenzo Baglioni e Jacopo Melio. Il primo è cantante e comico navigato; il secondo si è fatto conoscere un po' ovunque per la sua battaglia per l'accessibilità dei mezzi pubblici, che ha spopolato nei mesi passati con l'hashtag #vorreiprendereiltreno. Dal loro incontro nasce un brano musicale che, da un lato, vuole essere un omaggio a Enzo Jannacci e la sua "Vengo anch'io" e, dall'altro, una denuncia alle tante barriere architettoniche che una persona con disabilità incontra nella sua quotidianità.

Nel videoclip, cantando, Lorenzo propone a Jacopo di fare una passeggiata, di andare a vedere la partita, di andare a trovare un amico, per poi puntualmente rimangiarsi la parola e rinunciare. I mezzi di trasporto non sono adeguati, le barriere architettoniche si sprecano e al povero Jacopo non resta che rimanere a casa.





## REALITY SHOW

### L'isola sono io

È un reality show in cui si è voluto dare alle persone con disabilità un ruolo principale. Questo programma, infatti, prevede la partecipazione di otto concorrenti, quattro dei quali con disabilità e quattro normodotati. Tutti quanti, ognuno sfruttando le proprie abilità, affrontano delle prove per dimostrare quanto valgono.

Coproduzione italo-spagnola, si svolge in un'isola delle Canarie ed è trasmessa da un network di televisioni locali per il secondo anno consecutivo. Internet, ovviamente, è la cassa di risonanza dell'evento, nonché la vetrina per attirare aspiranti concorrenti per le prossime edizioni.

## CORTOMETRAGGIO

### Due piedi sinistri

Isabella Salvetti è una giovane regista romana. Il suo cortometraggio ha goduto di un ottimo riscontro in Rete grazie al tamtam del pubblico, in particolare di quello sportivo. Già, perché "Due Piedi Sinistri" sonda il tema della disabilità passando attraverso quello della fede calcistica. Nel cortometraggio assistiamo all'incontro tra due ragazzini, Mirko e Luana. Lui gioca a calcio con gli amici in piazza, emulando i grandi calciatori della sua squadra del cuore, la Roma. A un certo punto nota, parzialmente nascosta da un muretto, Luana. La avvicina e la invita a mangiare un gelato ma, una volta scavalcato il muretto, scopre che la ragazzina è seduta su una sedia a rotelle. A questo punto ritira la propria offerta: non può farsi vedere in giro con una come Luana. Una ragazza, cioè, che porta sulle ruote della propria carrozzina il simbolo della Lazio. Chiarito l'equivoco, la delusione di Luana si trasforma un sorriso carico di sollievo.



## WEB SERIE

### La tipa wild

"The Pills" è una web serie che si è guadagnata nel tempo molti consensi. Narra, tra l'ironico e il parossistico, le vite di un gruppo di giovani. Nell'episodio "La tipa wild", Luigi parla entusiasta di una ragazza che ha baciato la sera prima in discoteca. I coinquilini, imbarazzati, gli spiegano che era troppo ubriaco per accorgersi che la ragazza in questione è affetta dalla sindrome di Down. A Luigi non interessa, ne è invaghito e vuole rivederla, ma la delusione è dietro l'angolo: sarà proprio lei a scaricarlo, lasciandolo con un palmo di naso.



### Give me a hand

Federico Clapis spopola in internet con i suoi video, alcuni assurdi e divertenti, altri più impegnati e profondi. Sempre e comunque, i suoi filmati sono un successo, con centinaia di migliaia di visualizzazioni da parte dei fan. La serie di video intitolata "Give me a hand" unisce le caratteristiche dei suoi video più buffi con quelle dei filmati più impegnati. In maniera scanzonata, infatti, affronta il tema della disabilità, inserendolo in situazioni quotidiane. Protagonisti della serie sono lo stesso Clapis e l'amico Massimiliano Sechi, amputato agli arti superiori e inferiori. In ogni puntata, Clapis si cruccia per un motivo differente e la soluzione arriva puntualmente dall'amico che, con disarmante normalità, propone una soluzione.





# UN FILM PER DIRE CHE NON SI È SOLI

*Ogni due settimane si siedono in cerchio. Parlano. Si emozionano. Si sostengono. Si consigliano. I loro figli hanno una disabilità, ciascuno diversa. Hanno pensato che mostrare queste riunioni in un film avrebbe stimolato altre persone a incontrarsi.*

**Manuela Romitelli**

**G**enitori, una parola così cara a ognuno di noi. Angeli custodi che vegliano sui propri figli. “Genitori” è anche il titolo dell’ultimo film di Alberto Fasulo. Un film che racconta la disabilità attraverso la quotidianità delle famiglie che vivono con un figlio disabile. Il regista è entrato in contatto con l’associazione Vivere Insieme di San Vito al Tagliamento (PN), suo paese di origine, nel 2011. I genitori appartenenti all’organizzazione desideravano far conoscere la propria modalità di sostegno reciproco, per dare una nuova spinta a iniziative di questo genere e per far capire anche ad altri genitori che vivono la loro stessa situazione che non sono soli.

Fasulo ha quindi cominciato a frequentare in punta di piedi il gruppo che si riunisce, da ormai 20 anni, ogni due settimane. Queste madri e questi padri lo hanno adottato, aprendosi sempre di più con lui e a lui e tenendo sempre ben focalizzato l’obiettivo che desideravano raggiungere tramite la realizzazione del film: donare ciascuno la propria storia perché potesse essere utile agli altri.

“Genitori” è stato prodotto da Nefertiti Film e da Rai Cinema, distribuito a ottobre dall’Istituto Luce Cinecittà. È stato presentato al Festival di Locarno il 10 agosto, in anteprima mondiale e fuori concorso.



La locandina del film



62



È un film che racconta la disabilità senza mostrarla, attraverso i dialoghi e i racconti dei protagonisti. Indipendenza, sessualità, senso di colpa sono solo alcuni degli argomenti che vengono toccati. Argomenti universali che conosce qualunque genitore e qualsiasi figlio, restituiti allo spettatore senza pietismo perché senza commento registico, tanto che parte della critica riconosce nell’opera l’influenza neorealista.

## LA DISABILITÀ IN RASSEGNA

Quest’autunno non è stato solo il film “Genitori” a far parlare di disabilità nelle sale, ma anche la rassegna cinematografica “CinEthica - energia diversamente rinnovabile”. Particolarità della rassegna è l’associazione di un film alla sua introduzione a voce da parte di un ospite speciale, ogni volta diverso. In questa quinta edizione, realizzata con il sostegno di Apulia Film Commission, al Cineporto di Bari si sono succeduti l’attrice Francesca Reggiani, che ha introdotto “Colpa delle stelle” di Josh Boon del 2014; Vito Signorile, che ha introdotto “Io sono Mateusz” di Maciej Pieprzyca del 2013 e l’associazione LeZZanzare e Marco Livrea, con il film “La famiglia Belier” di Eric Lartigau del 2014. A chiudere il Festival è stato Nick Difino, che ha introdotto “Il discorso del re” di Tom Hooper del 2010.